



Tutti i processi del presidente /4

CASO LENTINI

Il processo

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it



Sarà che era bello e impossibile, faccia da impunito, capelli neri e orecchino al lobo sinistro. Sarà che faceva impazzire i tifosi con le sue fughe sulla fascia e i cross a scodellare la palla sotto rete. Fatto è che, per Berlusconi, Gianluigi Lentini, bomber dalla corsa grezza ma irresistibile, è stato un guaio più che la escort Patrizia D'Addario.

Il caso Lentini scoppia nel febbraio 1995. Il primo governo Berlusconi è stato in sella dal 10 maggio 1994 al 15 gennaio 1995, disarcionato più dai mal di pancia della Lega che dalle inchieste di Mani Pulite. A Palazzo Chigi ora abita Lamberto Dini che tragherà la Repubblica fino al primo governo Prodi, maggio 1996. Sono tempi vorticosi. Il paese è in cerca di stabilità. Mani Pulite e il pool di Milano proseguono l'azione contro la concussione ambientale nell'amministrazione pubblica e nella politica. Il Cavaliere è già sotto inchiesta per le tangenti alla Guardia di Finanza quando scopre di essere di nuovo indagato. Questa volta i guai gli arrivano dal suo amato Milan, quello già stellare di Gullit e Van Basten, campione d'Italia, d'Europa e del mondo, comprato nel 1986 in memoria del padre Luigi che da bambino lo portava ogni domenica allo stadio. La procura di Milano gli contesta una lunga serie di falsi in bilancio a cominciare dai dieci miliardi pagati sottobanco al Torino di Mauro Borsano per portare in rossonero il bomber Gigi Lentini.

La storia comincia nell'inverno precedente (1994). Berlusconi non è ancora premier anche se è già sceso in politica. Una mattina i quotidiani sportivi raccontano la storia dei miliardi in nero. Il Cavaliere è a Milanello, quartier generale del club, e ai cronisti dice: «Di questa storia non so nulla. Il signor galliani mi ha spiegato che non c'era motivo di pagare Lentini più di quello che già avevamo fatto».

Un anno dopo non solo «il si-

E il bomber del Milan trascinò a processo il patron Berlusconi

Nel 1995 il premier appena decaduto è indagato per falso in bilancio. I pm del pool contestano un pagamento a nero di oltre 10 miliardi per l'ala granata



Foto/Ansa

Gianluigi Lentini: il suo acquisto divenne un caso giudiziario

gnor Galliani» - Adriano, a.d. del Milan, fondatore di Elettronica industriale, azienda specializzata in impianti di trasmissione, embrione dell'impero tv del Biscione - ma anche Berlusconi e Massimo Maria Berruti, l'ufficiale della Finanza poi avvocato di Fi e deputato, risultano indagati. L'ipotesi di reato, previsto dal

codice civile all'articolo 2621 (circollo rosso sull'articolo perchè nel 2001 sarà cancellato con legge ad personam), è il falso in bilancio, pena prevista fino a cinque anni di carcere.

Il «non so nulla» del Cavaliere si scontra con i risultati di alcuni atti di rogatoria arrivati dalla Svizzera gra-

zie alla caparbità del procuratore elvetico Carla Del Ponte e nonostante le barricate alzate dai legali dell'ex premier: tant'è che, nel 2002, il secondo governo Berlusconi metterà mano anche alla legge sulle rogatorie. Le carte raccontano di un meccanismo complesso quanto, alla fine, evidente. Dalla contabilità uff-